



## La recensione

### Il mito dell'eternità per sei attori doc



«Visite» Regia di Riccardo Pippa

Si potrà dire che «Visite» (al teatro Franco Parenti, via Pier Lombardo 14 fino al 9 dicembre, euro 23,50-15) è una sonata di fantasmi? Un piccolo atto unico con dentro le angosce di Bergman? Con o senza maschere, i sei fantastici attori del Teatro dei Gordi diretto da Riccardo Pippa, costola d'una classe della Scuola Civica, studiano la seduzione di gesti e sguardi, il corpo in corsa «contro» la parola sedentaria (viene in mente «Giganti della montagna» di Strehler). Prima tutti si agitano nel fulgore speranzoso e ripetitivo della giovinezza, immersi in una globale sensualità collettiva, poi si raccolgono in capricci di caramelle accanto a devoti assistenti, sempre in camera, ormai mascherati da vecchi rugosi ma dentro mantenendo l'incoscienza della promessa eternità. Occhieggiano gli ospitali Filemone e Bauci, il cui mito è ispiratore ed è inutile dire quanto tutto ciò sia condiviso, specie con la magia di un teatro «misto» dove i sentimenti sono al comando di una

poetica che coglie nel quotidiano una porzione di eternità. Sanno esprimere il divenire del Tempo e la maledizione proustiana della memoria. Cecilia Campani, Giovanni Longhin, Andrea Panigatti, Sandro Pivotti, Maria Vittoria Scarlattei e Matteo Vitanza hanno commosso e sono stati accolti da grandi applausi.

**Maurizio Porro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA